

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 24 Settembre 2026 15:00

Guerra all'Iran, emergenza suicidi sulla portaerei USS Lincoln



Otto marinai a bordo del gruppo d'attacco della portaerei USS Abraham Lincoln hanno tentato il suicidio durante una missione di durata record nell'ambito del conflitto contro l'Iran, secondo quanto [riportato](#) dalla CNN il 24 settembre.

"Dall'inizio della missione della Lincoln si sono verificati otto tentativi di suicidio all'interno dell'intero gruppo d'attacco", ha scritto il Segretario della Marina ad interim, Hung Cao, in una lettera di risposta ai

chiarimenti chiesti dalla senatrice Kirsten Gillibrand sulle condizioni di vita a bordo. "Il dato comprende l'equipaggio della Lincoln, i marinai dell'ala aerea imbarcata, lo stato maggiore del gruppo d'attacco, lo squadrone cacciatorpediniere, i cacciatorpediniere di scorta e tutti gli squadroni aerei di supporto."

Cao ha precisato che nessuno degli otto marinai è deceduto; tuttavia, un funzionario militare statunitense ha dichiarato alla CNN che "otto tentativi di suicidio rappresentano un dato incredibilmente elevato", ricordando come nelle recenti missioni su portaerei se ne registrino solitamente uno o due all'anno.

"Quella che Trump e il Segretario Hegseth hanno liquidato come 'fake news' si è rivelata una situazione grave e in continuo peggioramento per le nostre forze armate", ha attaccato la senatrice Gillibrand.

La USS Lincoln era salpata dalla California nel novembre 2025 ed è stata dirottata verso l'Asia occidentale prima dell'inizio dell'offensiva israelo-americana contro l'Iran alla fine di febbraio. La portaerei ha trascorso la primavera e l'estate come base strategica di lancio per i bombardamenti prolungati contro la Repubblica Islamica, effettuando la sua prima sosta completa in Thailandia soltanto all'inizio di settembre, dopo ben 286 giorni continui di navigazione e con mesi di ritardo rispetto al rientro originariamente previsto per maggio.

A testimonianza della forte tensione a bordo, Cao ha riferito che ad agosto un marinaio dell'aviazione navale si è lanciato in mare ed è stato tratto in salvo da un elicottero di soccorso, mentre a marzo i commilitoni avevano impedito a un altro marinaio di compiere lo stesso gesto.

Già ad agosto diverse indiscrezioni avevano rivelato la presenza di muffa nelle docce, la drastica diminuzione delle scorte di cibo e sapone e il generale deterioramento della salute mentale dell'equipaggio. Cao ha confermato che le opzioni per i pasti erano state ridotte a una sola portata e che le catene di rifornimento avevano subito ritardi.

Nonostante le evidenze, il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha minimizzato le notizie, mentre il Segretario alla Difesa Pete Hegseth ha insistito sul fatto che i media abbiano "completamente travisato" le reali condizioni della missione.